Dir. Resp.: Luciano Fontana
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 287000 - Lettori: 2039000: da enti certificatori o autocertificati
03-LUG-2020
da pag. 56
foglio 1 / 4
Superficie: 250 %

SPORT E VIRUS

LE MASCHERINE PER FAR RIPARTIRE BASKET E VOLLEY

di ENRICO CAIANO

AL POLITECNICO DI TORINO

di ENRICO CAIANO
foto di GABRIELE GALIMBERTI



«IN CAMPO, RESPIRANDO» BASKET E VOLLEY CON LE SUPER MASCHERINE

Guardare, scattare, respirare. Sembrano i "comandamenti" di un ballo estivo da eseguire in qualche club vacanze tipo tormentone d'antan di Cecchetto o macarena del nuovo secolo: alla giusta Covid-distanza, mi raccomando. E invece sono tre azioni-guida per arrivare a un risultato ben più importante: far tornare ad allenarsi e a giocare i nostri ragazzi che in una squadra amano gioire per un canestro o una schiacciata. Quelli che il basket e il volley, piuttosto che il calcio. E non sono pochi: 346 mila i tesserati della Federpallavolo, 315 mila quelli della Federpallacanestro.

Squadra under 50

Quei tre verbi sono rimbombati in testa per quasi un mese a **un team di professori under 50 del Politecnico di Torino,** individuati dal rettore Guido Saracco e guidati operativamente da una sua vice, la designer Claudia De Giorgi. Obiettivo: costruire una mascherina speciale dai costi accessibili che consenta allenamenti e partite in sicurezza in un periodo di pandemia da Covid-19 più soft ma col vaccino ancora lontano. Credono di esserci riusciti e mostrano con comprensibile fierezza il risultato. Testato su ragazzi di una squadra dilettanti, da atleti suddivisi in fasce d'eta all'Istituto di Medicina dello Sport di Torino e, ultimi ma non ultimi, dai due campioni "mascherati" nell'Aula 3 del Politecnico in queste pagine: Noemi Signorile,

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

30enne pallavolista torinese della Cuneo Granda (A1), e Marco Cusin, 35 anni, cestista friulano ex Olimpia Milano e Auxilium Torino, ora della Juvecaserta (A2), in Nazionale dal 2009.

Per arrivare al risultato si sono unite le due "branche" del Politecnico: Ingegneria e Architettura. Ada Ferri, ingegnere chimico di Biella, si è occupata del test sui tessuti; Cristian Campagnaro, professore associato di Design ad Architettura, dello sviluppo del prodotto con la sua collaboratrice Martina Dugoni; l'ingegnere biomedico Alice Ravizza, in collaborazione con il neo laureato Federico Sternini, dell'in-

sta in aprile del Coni: sviluppare un metodo per identificare i rischi legati alla ripresa dello sport in presenza del virus. Il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora ha in parte utilizzato il report per le linee guida sulla ripresa degli allenamenti, individuali e di squadra. Come si sa, lui avrebbe dato l'ok alla ripresa effettiva degli sport di contatto già il 25 giugno ma c'è stato lo stop del Comitato tecnico-scientifico.

Protezioni sì, tamponi no

Al momento della ripresa però non si potrà prescindere dai risultati dei "magnifici sette" che hanno lavorato in smart working per creare

ha ottenuto di fare meno tamponi mandando in quarantena solo l'eventuale contagiato e non tutta la squadra. «Ci voleva un prodotto specifico perchè le mascherine chirurgiche che conosciamo hanno respirabilità basse in quanto non progettate per un uso sotto sforzo. La ventilazione polmonare con lo sforzo cambia tantissimo», precisa ancora l'ingegner Ferri.

Primo passo: scegliere i materiali. «Siamo andati a colpo sicuro sul tessuto», racconta la vice rettore De Giorgi, «puntando sui 3D in materiale polimerico, particolarmente leggeri e traspiranti. **Si chiamano 3D perché realizzati da telai che**

Realizzate in tessuto 3D leggero e modellabile da un team di ingegneri e designer, contano su un filtro speciale con nanoparticelle che consente una respirabilità in sicurezza e 5 volte più efficace delle standard. «Bastano 20 euro e un ragazzo ci fa una stagione»

dossabilità e della normativa; l'ingegnere civile Marco Barla, infine, referente per le attività sportive del Politecnico, si è occupato dei test con i giovani atleti e di quelli all'Istituto di Medicina dello Sport per le implicazioni mediche. **Una maggioranza di donne, 4 su 7. Niente quote, è stata la rincorsa alle migliori professionalità a determinare la squadra-mascherine,** come spiega con orgoglio il rettore Saracco: «Non credo sia una banalità dire che la dimensione femminile è un poco più adatta rispetto a noi maschi a prendersi cura delle persone», ricordando come ad Architettura – dove insegna Claudia De Giorgi, sua vice per Qualità, Welfare e Pari Opportunità – «le studentesse donne sono il 55%».

Tutto è cominciato con **la richie-**

i nuovi dispositivi di protezione. «Poichè in molti sport la distanza interpersonale non può essere mantenuta», spiega Ada Ferri, «per ricominciare bisognava individuare dispositivi che potessero proteggere, visto che fare i tamponi periodicamente è molto costoso e non tutte le società possono permetterselo. Nel calcio magari sì, ma nella pallacanestro e nella pallavolo no, ancor più a livello delle piccole società dilettantistiche». I presidenti di Federbasket e Federvolley, Gianni Petrucci e Pietro Bruno Cattaneo, hanno condiviso la logica e la rincorsa alla mascherina respirante con il Politecnico di Torino è partita. Magari alla fine i professionisti dei due sport "copieranno" la Nba Usa che, come il calcio da noi, eviterà la mascherina perché

hanno la terza dimensione: ne esce un tessuto che a seconda della trama può essere più o meno spesso e più o meno aperto. La terza dimensione consente di dare una forma a sé stante, è un tessuto autoportante. Abbiamo scelto quelli della toscana Pantex». Da lì al primo modello il passo è breve. Ci pensano il professor Cristian e Martina: «Abbiamo costruito il modello e l'abbiamo provato su di noi. L'obiettivo era che fosse aderente, non si muovesse col movimento veloce, a scatti, e non si avvicinasse troppo alla bocca in fase respiratoria. Abbiamo escluso limitazioni alla vista periferica, a tutto quel che si vede "con la coda dell'occhio", fondamentale nello sport». Ed eccoci in pieno "guardare-scattare-respirare". Non pensate lo si possa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

fare con cordini alle orecchie come capita a noi: «Grazie alla rigidezza del tessuto 3D siamo riusciti con Martina a tenere il viso distante e a lavorare su punti di contatto sulla testa che la mantenessero ferma», spiega ancora Campagnaro. Fin qui la mascherina è leggerissima ma "normale".

Super filtri e costi bassi

È l'ingegnere biomedico Alice Ravizza col suo giovane collaboratore Federico Sternini a realizzare il "miracolo": filtri di impalpabile leggerezza la cui struttura «trattiene molte particelle e quindi protegge la persona che respira ma allo stesso tempo consente di inspirare ed espirare con pochissima fatica. Così che lo si può fare correndo e non solo camminando». A consentire il "miracolo" è stata un'azienda leader nel mondo dei filtri auto, attiva anche in F.1: la Ufi Filters di Nogarole Rocca, nel Veronese. **Dopo Torino e Biella, ecco il terzo vertice della triangolazione che ha lavorato gratis per il super prodotto,** reso possibile anche da una donazione specifica del Rotary Club piemontese 2031 (la ditta che ha realizzato materialmente le mascherine è pure del Biellese, la Stamperia Alicese di Cavaglià). Con i filtri usa e getta veronesi «le cadute di pressione, che danno l'idea della respirabilità, sono di 8 pascal contro i 40 delle mascherine chirurgiche: traspira 5 volte di più», rivela Ferri. Mentre Ravizza si lancia in una previsione che piacerà ai ragazzi: «Con 20 euro, il costo di uno scaldamuscoli, si può fare un'intera stagione tra mascherina ed equipaggiamento di filtri usa e getta». La sola mascherina delle meraviglie infatti verrà a costare come quelle lavabili delle farmacie: sotto i 5 euro. Ma gli atleti, alla fine, che pensano? Tra una foto e l'altra per il servizio, Signorile e Cusin compilano il questionario di valutazione e si scambiano analisi soddisfatte: «Tira un po' sotto la faccia ma si respira benissimo», sbotta lei entusiasta. «Vero!», conferma lui dai suoi 2,11 metri. Dovrà contrattare una taglia più ampia ma già si offre di aiutare la squadra dei prof a migliorare il prodotto: «Abito dietro il Politecnico, basta che mi chiamate». La voglia di tornare in campo è enorme e presto potrebbe diventare realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pallavolista torinese Noemi Signorile, 30 anni, e il cestista friulano Marco Cusin (35) con le mascherine sportive messe a punto dal Politecnico di Torino su richiesta di Federvolley e Federbasket

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE





Due immagini dell'indagine termografica sulle mascherine dopo un'attività fisica In alto, la fase di inspirazione; sopra, l'espirazione

Ingegneri e designer che hanno realizzato le protezioni: da sinistra Ada Ferri, Alice Ravizza, Marco Barla, Federico Sternini, Martina Dugoni e, di spalle, Cristian Campagnaro. Sotto, il rettore Guido Saracco (54 anni)





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

La Gazzetta dello Sport
Dir. Resp.: Stefano Barigelli
www.datastampa.it Tiratura: 138020 - Diffusione: 85041 - Lettori: 3252000: da enti certificatori o autocertificati
03-LUG-2020
da pag. 32
foglio 1 / 2
Superficie: 54 %



Temi che scottano

Palestre a scuola

LA PREOCCUPAZIONE

SPAZI A RISCHIO PER I DILETTANTI E SOCIETÀ IN CRISI

Timore per la direttiva Cts: solo attività didattiche? Serve un'intesa tra istituzioni e consigli scolastici

di **Valerio Piccioni**

Nessun allarme: daremo risorse a chi garantirà la sanificazione

Il caso

Fino all'era del Covid sembrava la cosa più scontata del mondo. Le porte della maggior parte delle scuole italiane, di pomeriggio, si aprivano alle società sportive del quartiere. Che trovavano una casa per i loro allenamenti e le loro partite.

«Rischio enorme»

Un polmone capace di far respirare, calcoli di Giovanni Malagò, presidente del Coni, i quattro quinti dell'attività di molte federazioni. Succedeva fino a meno di cinque mesi fa. Ma il terremoto coronavirus ha ribaltato tutto. «E ora - dice Bruno Cattaneo, presidente della Federvolley, la pallavolo è sicuramente lo sport più colpito da questa emergenza - si rischia di mandare al macero anni di lavoro». Anche Gianni Petrucci numero uno del basket, denuncia il problema.

«Niente allarmismi»

Spadafora ha raccolto l'allarme cercando però di rassicurare: «Niente allarmismi». Il ministro dello Sport ha promesso un aiuto alle società con risorse che garantiscano la sanificazione quotidiana degli impianti. Le linee guida del Miur confermano che le decisioni sull'affidamento delle palestre toccheranno agli enti locali (Comuni per elementari e medie, Città Metro-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

politana o Provincia per le superiori). «Non cambia nulla». Ma c'è una frase contenuta nel documento del Cts sulla scuola che fa paura allo sport: «Dovrà essere limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche».

No palestre-classi

E che cosa si dice nelle scuole? Mario Rusconi, presidente dell'associazione dei presidi di Roma e del Lazio, chiarisce: le palestre non sono la strada per trovare spazi per le nuove classi. «Si dovrebbe ricorrere a tramezzature, fare i conti con il rimbombo, non si possono tenere i ragazzi in un gabbiotto! E dove nelle linee guida si parla di interventi di edilizia leggera, anche trovando le risorse non possono essere adottati per le palestre: che fine farebbe l'educazione fisica e l'apertura al quartiere il pomeriggio?». Già, il pomeriggio. I presidi hanno paura di concedere gli spazi? «Quando la scuola è utilizzata dalla società sportiva, la responsabilità ricade su quest'ultima. Va poi precisato che non è il preside ma il Consiglio di istituto, di cui fanno parte anche studenti e genitori, a dare l'assenso al proprietario». Cioè agli enti locali. «Dipenderà da scuola a scuola». Ecco la necessità di una norma che rassicuri sulle responsabilità e favorisca le riaperture. E il ritorno a scuola del 14 settembre si avvicina...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

40

Per cento
Il 40 % delle sedi di istituto che hanno una palestra o una piscina. Gli edifici scolastici sono 58,.842. La percentuale è stata calcolata da una ricerca del 2019 di Openpolis

85

Per cento
La percentuale dell'attività sportiva dilettantistica che sarebbe a rischio se non si riaprissero le palestre delle scuole al pomeriggio

DICONO

Stiamo buttando al macero anni di duro lavoro Rischiamo di impoverire lo sport italiano

B. Cattaneo
Presidente Fipav

Le palestre non sono la strada per aumentare gli spazi per le attività delle società sportive

M. Rusconi
Preside

DI CHE COSA PARLIAMO

Mentre la pandemia sembra concedere un lento ritorno alla normalità, lo sport italiano è ancora alle prese con due situazioni estremamente complicate: l'utilizzo delle palestre scolastiche da parte delle società dilettantistiche e il parere contrario del Cts alla ripresa degli sport di contatto, nonostante le ordinanze favorevoli delle Regioni. Problemi che richiedono soluzioni rapide per evitare il baratro a milioni di associazioni e di praticanti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DI COMO

03-LUG-2020
da pag. 11
foglio 1

Dir. Resp.: Mario Rapisarda

www.datastampa.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 3995 - Lettori: 34000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 7 %

Pallavolo

Alessandro Giannotti in Nazionale «Ho una gran voglia di ricominciare»

Finita la maturità, e prima di iniziare a pensare alla nuova stagione con la maglia del Pool Libertas Cantù, per Alessandro Giannotti c'è un'importante tappa intermedia. Il giocatore della formazione brianzola è stato infatti convocato per il ritiro in preparazione ai Campionati Europei Juniores, che si svolgeranno in Repubblica Ceca dal 26 settembre al 4 ottobre prossimi.

«Sono contentissimo della convocazione - dice il centrale - Essere convocati per la Nazionale Italiana è sempre un onore. La voglia di ricominciare è tantissima. Non vedo l'ora di rivedere i vecchi compagni, conoscere quelli nuovi e lo staff tecnico. Farò quello che amo: è il motivo per cui in questo lungo periodo di quarantena tutti noi ci siamo tenuti in forma, pur restando a casa».



Il canturino Alessandro Giannotti



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DELLA SERA

03-LUG-2020
da pag. 45
foglio 1

Dir. Resp.: Luciano Fontana

www.datastampa.it

Tiratura: 264803 - Diffusione: 260418 - Lettori: 2039000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 12 %

La decisione

La Giunta Coni: elezioni federali da settembre Ma manca l'ok del governo

Era il dilemma politico-sportivo dell'anno: quando si voterà per le 45 cariche di presidente delle federazioni sportive italiane e per tutte le cariche annesse e connesse? Alla fine del 2020 (come previsto prima dell'epidemia) o del 2021 chiudendo così il «ciclo olimpico» allungato dal Covid? Riunita ieri a Roma, la Giunta Coni ha votato una norma transitoria «che consente a tutti gli organismi la possibilità di celebrare le assemblee elettive in una finestra temporale più aperta e che parte da settembre 2020 e arriva al 17 ottobre 2021». La «finestra» dovrà però essere approvata dall'«autorità vigilante in materia di sport» e il sì di Spadafora e del governo non è scontato. L'inghippo è nella legge Melandri, che, fissando in 4 anni la durata massima dei mandati, mette fuori gioco chi non può più candidarsi per limiti di mandato: se i presidenti di atletica e nuoto, ad esempio, rinviassero al 2021 le elezioni, gli avversari potrebbero impugnare la decisione. Il Coni si è mosso dopo che la Federnuoto aveva fissato per il prossimo 5 settembre le elezioni. La decisione cambia le prospettive elettorali. I presidenti «forti», o che non vedono ancora candidati contrapposti, potrebbero anticipare le votazioni per spiazzare i possibili avversari, consolidare il loro potere e aggiungere un anno al mandato successivo. Quelli in posizione più fragile, invece, rimandare l'appuntamento per giocare a loro favore la carta olimpica. Possibilista anche la decisione sulle nuove modalità di voto: sì al voto elettronico ma con possibile deroga per le federazioni con meno di 400 delegati. Per la presidenza del Coni, invece, si andrà ad elezioni nell'autunno/inverno 21.

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente Giovanni Malagò (Ansa)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI LEGA VOLLEY



DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CRONACHE DI CASERTA

Data: 03.07.2020 Pag.: 31
Size: 176 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:


Sport

BASKET

Juve, è l'ora dei tre stipendi

Volalto, arriva la 19enne Federica Ferrario

VOLLEY DONNE A1 *Gioca nella posizione di libero ed è stata la migliore nel suo ruolo in tutta Italia tra le Under 18*

Volalto, arriva la 19enne Federica Ferrario

CASERTA *(ac)* - Dare la possibilità ad alcune giovani promesse italiane della pallavolo di esprimersi e di crescere. Questo è uno degli obiettivi di quest'anno della Volalto2.0 per la scelta di alcuni profili di giocatrici. "Ci sono tante giovani atlete italiane promettenti e piene di talento che spesso vengono dimenticate" afferma il dg della Volalto2.0" "Il nostro staff tecnico quest'anno ha analizzato tanti profili di giovani atlete promettenti, scegliendone alcune per dare la possibilità a queste promesse di cominciare ad esprimersi nella massima serie A. Il nostro roster quindi sarà un mix equilibrato di certezze e di "promesse" affermano dalla Volalto. Ed ieri la Volalto 2.0 ha ufficializzato la prima di queste promesse, **Federica Ferrario** *(nella foto)*, il miglior libero d'Italia U18, che quest'anno sarà a Caserta. Federica Ferrario, la giovanissima pallavolista di Sangiano, nata il 31 maggio 2001, premiata come miglior libero delle finali nazionali Crai Under 18 del 2019, talento indiscusso, quest'anno giocherà a difesa della Volalto 2.0. Seppur giovanissima il suo percorso è già importante, ha giocato a Laveno nel minivolley, poi è passata a Vergiate dove ha giocato da opposto, a Cislago in Under 18 e in Serie D, a Monza in Under 16 e in Serie C e poi di nuovo a Cislago in Under 18 e in Serie D. Nel maggio del 2017 entra a Novara nel ruolo di libero. Tanti i traguardi fantastici conquistati da questo giovanissimo talento dal grande livello individuale e tecnico, bravissima in ricezione e soprattutto in difesa. Una giovane promessa italiana alla Corte dei Borboni. Nei giorni scorsi la società aveva provveduto ad ufficializzare l'acquisto di altre giocatrici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile